



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 19.02.2020

Memorandum lavoro pubblico, Casagrande, (Unadis): “Dirigenti in pensione a 70 anni come magistrati, medici e professori universitari”.

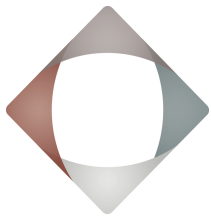
Il sindacato dei dirigenti pubblici protesta per le scarse risorse destinate al rinnovo del contratto di lavoro e chiede contrattazione separata dai professionisti

“La dirigenza dello Stato, per Unadis, deve essere equiparata a magistrati, professori universitari e medici”. Fra le proposte di Unadis, in vista del memorandum d’intesa in materia di lavoro pubblico, di cui si discuterà alla presenza del ministro della Pa, Fabiana Dadone, mercoledì prossimo, la necessità per i dirigenti pubblici, di ministeri, presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzie, di poter scegliere se andare in pensione a 70 anni, come già previsto nel Milleproroghe per i medici e come è consentito ai magistrati e ai professori universitari.

Si tratta, infatti, di categorie garantite costituzionalmente e il trattamento dovrebbe essere omogeneo. “Per i dirigenti dello Stato – spiega Casagrande – chiediamo l’estensione di 2 criteri che vigono per i magistrati:

- 1) **età pensionabile a 70 anni;**
- 2) **la possibilità di integrare il massimale contributivo volontariamente.**

Il lavoro dei dirigenti pubblici, al pari di quello dei magistrati e dei professori universitari, è soprattutto un lavoro intellettuale. Molte volte l’esperienza del dirigente che va in pensione viene richiesta dall’amministrazione, a titolo gratuito. Molti sono i dirigenti attualmente in pensione che ancora lavorano per la Pa, ma gratis. “Non va bene” chiarisce Casagrande “possiamo restare in servizio fino a 70 anni, scegliere di incrementare il massimale retributivo, contribuendo alla tenuta del sistema pensionistico e affiancando i giovani che entrano nella Pa, grazie alla nostra esperienza. Riteniamo sia un nostro diritto, come già avviene per i magistrati, la possibilità di integrare volontariamente (aumentandolo) il prelievo contributivo e di rinunciare al massimale contributivo per chi lo desidera e non intende aderire a forme di previdenza complementare”.



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Il sindacato dei dirigenti pubblici **protesta per le scarse risorse destinate alla prossimo contratto**. E chiederà al ministro **una distinzione fra dirigenza e professionisti, con un tavolo separato di contrattazione**.

Dal punto di vista giuridico, Unadis ribadirà che servono trasparenza, imparzialità e maggiore autonomia per la dirigenza pubblica, oltre che dei miglioramenti sul sistema di valutazione.

Unadis ha infine chiesto che venga eliminato il tetto retributivo per i dirigenti.

Ufficio stampa Unadis